

sia in rappresentanza delle istituzioni scolastiche, non delle varie categorie che vi operano;

l'organo collegiale territoriale, per principio, non deve essere della scuola, ma per la scuola — :

se non ritenga giusto che le competenze per esprimere pareri e fare proposte riservati ai futuri consigli scolastici locali nei confronti dell'amministrazione scolastica periferica, delle istituzioni scolastiche e degli enti locali di riferimento (in merito al consolidamento dell'autonomia scolastica, alle reti di scuole, alla distribuzione e al dimensionamento dell'offerta e delle sedi di istruzione e formazione, all'orientamento, all'educazione permanente, all'integrazione, alla attuazione del diritto allo studio e al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai servizi per l'utenza) abbiano una riconosciuta coerenza, almeno con obbligo di riscontri normativi;

se non ritenga giusto che i futuri consigli scolastici locali siano riconosciuti come osservatori d'area, di monitoraggio e di circolazione delle informazioni, di verifica della qualità del servizio formativo e come supporto formativo per l'esercizio associato delle competenze per la scuola trasferite agli enti locali, quando utile e funzionale;

se non ritenga doveroso rendere snella, la composizione dei futuri consigli scolastici locali, in cui sia presente una partecipazione in misura equilibrata tra rappresentanza scolastica e sociale e che questi consigli scolastici, abbiano una struttura operativa fissa qualificata, privilegiando innanzitutto le professionalità degli addetti che vi hanno già operato, tenendo presente l'importanza di finanziamenti determinati di funzionamento e altre modalità di finanziamento per progetti finalizzati approvati, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, regioni ed enti locali.

(2-00869)

« Frigato, Colasio ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società « Cardnet Spa », azienda che produce schede per telefoni cellulari, controllata dal gruppo Cardnet Group, ha chiuso il 9 luglio 2003 lo stabilimento di Iglesias (Cagliari), presentando al tribunale di Cagliari richiesta di concordato preventivo con cessione di beni;

lo stabilimento di Iglesias (Cagliari), entrato in produzione nel mese di settembre del 2001, occupava inizialmente circa 120 dipendenti;

la società ha usufruito, per lo stabilimento di Iglesias, di finanziamenti pubblici, con contratti d'area, per complessivi 11 milioni di euro;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la società non avrebbe pagato i propri dipendenti e, a quanto risulta all'interrogante, né i creditori;

da notizie in possesso dell'interrogante pare che la « Cardnet Spa » — dopo aver ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'impianto di Iglesias — intenda spostare la produzione nello stabilimento di Zurigo, appartenente a un'altra controllata del gruppo « Cardnet Group », la « Cardnet Swiss » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti dalle suddette decisioni aziendali e quali atti intendano altresì adottare al fine di verificare il corretto impiego dei finanziamenti pubblici erogati alla società, individuando soluzioni capaci di non disperdere definitivamente l'importante patrimonio

economico, produttivo ed occupazionale, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi. (4-07180)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

PREDA, RAVA, SEDIOLI e ROSSI-SELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio-Dal Monte lavora nei suoi stabilimenti il 5 per cento del pomodoro nazionale ed assorbe circa il 20 per cento della produzione ortofrutticola nazionale;

la Cirio-Dal Monte utilizza le produzioni di circa 800 mila piccole e medie imprese agricole;

la Cirio-Dal Monte sta attraversando un travaglio finanziario che rischia di compromettere definitivamente la sua operatività sui mercati —:

quali iniziative nell'ambito delle proprie competenze, il Governo intenda adottare per:

a) salvaguardare l'agibilità operativa, fin dalla presente campagna, degli stabilimenti CIRIO, garantendo la liquidazione del prodotto conferito;

b) assicurare, qualora sia decisa la dismissione della società, una opzione preventiva del mondo agricolo organizzato che assicuri la continuità dei marchi.

(3-02597)

Interrogazione a risposta scritta:

SARDELLI, MARIO PEPE, BERTOLINI, ARACU, ROTONDI, ROMANI, CICHITTO, DELL'ANNA, GALVAGNO, CESARO, IANNUCILLI, VERDINI, ANGE-LINO ALFANO, MASSIDDA, SAPONARA, ORICCHIO, MICHELINI, GERMANÀ, MASINI, PALMA, PINTO, PALUMBO,

MAURO, FALANGA, BERTUCCI, TESTONI, ARNOLDI, VERRI, VITALI, LAI-NATI, LORUSSO, FALICA, PAOLETTI TANGHERONI, MURATORI, TAORMINA e LAZZARI. — *Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione generale del Corpo forestale dello Stato, starebbe definendo un'intesa con la Piaggio S.p.A. per l'acquisto di un aereo P180 turbo elica per trasporto vip, per un valore di euro 8.000.000;

la trattativa prevederebbe che la Piaggio riceva come quota parte del pagamento due aerei Canadair CL215, attualmente di proprietà del Corpo forestale dello Stato e l'uso dell'*hangar* di Ciampino, sempre di proprietà dello stesso;

difficilmente si individua l'utilità di acquistare un aereo turbo elica che, data la struttura vede il suo uso limitato al trasporto vip dei dirigenti del Corpo forestale o di quanti altri;

non è difficile immaginare l'inopportunità di alienare due Canadair CL215 e l'*hangar* per acquisire un aereo da trasporto vip;

appare comunque inopportuno l'acquisto di un aereo per il trasporto di vip considerate le condizioni di ristrettezza in cui versano le pubbliche finanze —:

quale sia il prezzo di listino di un aereo Piaggio P180 turbo elica;

se quanto sopra esposto risponda a verità e, in caso affermativo, come si intenda intervenire per evitare un danno così grave alle casse dello Stato. (4-07176)

Ritiro di documenti di indirizzo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

mozione Bertinotti n. 1-00239 dell'8 luglio 2003.